



Aliens vs Predator 2 (2007)

Estremamente infelice l'esordio alla regia dei fratelli Strause in una pellicola disordinata, poco verosimile, che difficilmente riesce a suscitare paura.

Un film di Colin Strause, Greg Strause con John Ortiz, Steven Pasquale, Johnny Lewis, Reiko Aylesworth, David Paetkau. Genere Azione durata 86 minuti. Produzione USA 2007.

Uscita nelle sale: venerdì 25 gennaio 2008

Gli Aliens riescono ad uccidere tutti i Predators tranne uno, che da solo dovrà combattere quindi in inferiorità numerica. La popolazione della cittadina intanto, disperata ed impaurita, dovrà fare fronte comune per riuscire a scampare il pericolo.

Matteo Signa - www.mymovies.it

Estremamente infelice l'esordio alla regia per i fratelli Strause, Greg e Colin, conosciuti in America per essere alla guida della Hydraulx, una società di produzione di effetti speciali. Il loro film d'esordio, 'Aliens vs Predator 2', racchiude nel titolo l'intera sceneggiatura e svolge quasi la funzione di ponte tra la saga di 'Predator' e i film di 'Alien'. Due delle serie cinematografiche più spaventose nell'ambito del genere fantascientifico si scontrano in una brutale battaglia che coinvolge anche gli essere umani. Sulla carta questa dovrebbe essere l'idea centrale e originale della pellicola.

Collocare le mostruose creature nel bel mezzo di una cittadina americana sconvolta nel suo quotidiano. Che cosa spaventa di più? Una minaccia dai profondi abissi dello spazio o quella proveniente dall'angolo dietro casa? La pellicola, pur giocando su questi due livelli, difficilmente riesce a suscitare un senso di paura o ansia. Le figure reali (gli esseri umani) e quelle vicarie (alieni e mostri predatori) non riescono mai a stabilire tra loro relazioni dotate di senso. Poco verosimili nei loro gesti e nelle loro parole, uomini ed extraterrestri dovrebbero "simulare" all'interno del testo filmico un rapporto comunicativo. I personaggi vicari, in particolare, non ridefiniscono il profilo delle figure reali sedimentando lentamente un senso di distacco e di non appartenenza.

Mal riuscita e a tratti ridicola la soluzione di omaggiare lo storico personaggio di Ellen Ripley, interpretata da Sigourney Weaver. Nel film in questione, la sua figura viene riproposta in modo frettoloso e superficiale da una mamma-soldato (Reiko Aylesworth) incapace di variare la propria espressività ma penalizzata, anche, da infelici battute. Altrettanto disordinato l'uso della musica e dei suoni. I temi di sottofondo sono stati realizzati soprattutto con strumenti a corda (suoni stridenti) e a fiato (sonorità lamentose). L'utilizzo eccessivo di quest'ultimi invece di accompagnare disturba rendendo difficoltosa la visione in più di un momento.